

## **Somalia: le truppe governative entrano a Mogadiscio**

di Mariangela Tripiedi

Le truppe di sostegno al governo transitorio hanno annunciato oggi di aver preso il controllo dell'aeroporto internazionale e del porto, dopo la fuga di questa mattina dei combattenti delle corti islamiche dagli stessi.

Le truppe etiopi hanno preso oggi invece il controllo di Balad a nord di Mogadiscio, l'inviato etiopico ha annunciato che potrebbero entrare nella capitale in 24 ore. A Balad gli abitanti festeggiano l'ingresso dei soldati e il governo di Mogadiscio ha invitato al movimento islamico ad arrendersi promettendo l'amnistia.

Intanto i miliziani delle corti islamiche si dirigono verso Chisimaio, il Leader del comitato esecutivo islamico ha dichiarato alla tv araba al Jazeera, che il ritiro da Mogadiscio è stato richiesto per evitare un bagno di sangue nella capitale.

Ad un vero e proprio accordo tra le corti islamiche e il governo transitorio in Somalia si è però ancora lontani. Ieri il segretario Kofi Annan ha fatto richiesta di un immediato "cessate il fuoco" in terra somala, al consiglio di sicurezza delle Onu.

L'accordo però non è stato raggiunto fa sapere il consiglio di sicurezza, il problema resta il ritiro delle truppe straniere che non mette d'accordo i 15 membri.

Il Qatar, unico membro arabo, ha fatto esplicita richiesta di ritiro di tutte le truppe straniere dalla Somalia, comprese quelle etiopi, argomento non condiviso dagli altri membri che richiedevano unicamente il ritiro delle truppe non autorizzate, smobilitazione che non si applicherebbe quindi alla forze etiopi intervenute su esplicita richiesta del governo transitorio.

Tesi appoggiata secondo fonti Reuters anche dal vice ambasciatore somalo alle nazioni unite, Idd Beddel Mohamed, secondo il quale Addis Abeba ha inviato i suoi soldati "rispondendo all'invito del governo federale transitorio e sta agendo secondo il diritto internazionale", assicurando anche ai membri del consiglio che il suo governo si sta impegnando a riprendere i negoziati con le corti islamiche affinché possa avvenire una riconciliazione.

L'impossibilità di raggiungere un accordo "sarebbe un colpo disastroso per gli abitanti della Somalia e per l'intera regione" ha detto l'inviato speciale per la Somalia il guineano Francois Lonseny Fall.

La ripresa del dialogo e quindi delle trattative secondo il segretario generale è l'unica salvezza per la regione e per i suoi abitanti.

Intanto la lega araba e l'unione africana che già nel 2004 appoggiarono la creazione del governo transitorio, si riuniranno ad Addis Abeba per discutere la situazione. I combattimenti tra le corti islamiche e il governo transitorio hanno provocato ad oggi 1.000 morti e 3.000 feriti. Preoccupanti sono inoltre le notizie che arrivano dai volontari degli aiuti alimentari che hanno dovuto sospendere il loro intervento nella regione a causa dei sanguinosi combattimenti.

(28.12.2006)